

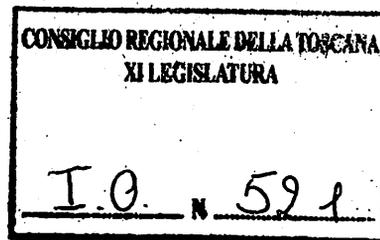
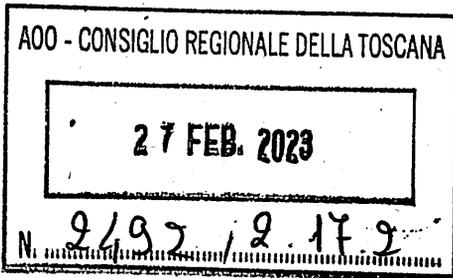


**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**



Gruppo Consiliare  
Lega Toscana Salvini Premier

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
dott. Antonio Mazzeo  
SEDE



**Interrogazione a risposta orale** ai sensi dell'art. 170 del Regolamento Interno.

**OGGETTO:** in merito alla crisi del mercato delle rose.

I sottoscritti Consiglieri regionali,

**Vista,**

la legge regionale 41/2012 "*Disposizioni per il sostegno, all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano*".

**Richiamato,**

il preambolo della L.R. 41/2012, che fra i "considerato" recita: "*Il vivaismo rappresenta uno dei settori trainanti dell'agricoltura regionale e costituisce elemento di qualificazione della presenza della Toscana nei mercati esteri, oltre ad essere un'attività agricola localizzata storicamente a partire dagli anni 1950 - 1960, almeno in una dimensione economica di un certo rilievo, in specifiche aree del territorio regionale;*".

**Premesso che,**

la Toscana risulta la prima regione d'Italia per produzione complessiva di fiori e piante ornamentali, con una produzione lorda vendibile pari al 15% nazionale, dato che la rende regione di riferimento per questo settore;

le imprese florovivaistiche toscane sono oltre 3.313 (di cui 2.060 vivaistiche e 1.900 floricole) con una grande incidenza su occupazione ed economia indotta;

all'interno del mercato floricolo, le rose rappresentano il 70% dei fiori venduti a livello mondiale;

fino a 20 anni fa tra la Versilia e l'area di Pescia venivano utilizzati 110 ettari di terreni per la produzione di rose, mentre attualmente si contano a stento 10 ettari dedicati a tale coltura;

attualmente le rose si acquistano quasi esclusivamente all'estero – dall'Africa o dall'Ecuador – a prezzi all'ingrosso quadruplicati rispetto al passato;

le proiezioni sulle importazioni di fiori e piante dall'estero ha raggiunto in Italia la soglia record del 35%.

**Considerato che,**

il valore della produzione del comparto fiori in Toscana ammonta a 49 milioni di euro, attestandosi fra i più alti d'Italia, contribuendo assieme al vivaismo al 30% del Pil agricolo regionale;

da una recente intervista al presidente dell'associazione Floricoltori e fioristi italiani (Affi) apparsa sulla stampa, è emerso che il settore della produzione di rose ha subito un forte tracollo dovuto ad una molteplicità di fattori:

- o i problemi derivanti dai cambiamenti climatici, con lunghi periodi di siccità e caldo anomalo, intervallati da gelate improvvise;
- o le conseguenze economiche e commerciali derivanti dal conflitto Russo-Ucraino
- o i costi energetici per il riscaldamento delle serre;
- o l'aumento, fino al 250% del costo dei fertilizzanti;
- o Il prezzo del gasolio agricolo più che raddoppiato.

**Tenuto conto che,**

a seguito dei problemi espressi in narrativa molti floricoltori hanno convertito la propria attività spostandosi verso la produzione di piante fiorite in vaso, poiché meno impattanti da un punto di vista di costi energetici.

**Ricordato che,**

il settore floricolo ha già subito a seguito della recente pandemia, un gravoso danno finanziario nei confronti del quale la Regione è, in parte, intervenuta attraverso appositi stanziamenti ed iniziative.

Tutto ciò premesso e considerato,

**Interroga il Presidente e la Giunta regionale per conoscere**

Quali azioni intenda intraprendere per sostenere la produzione di rose in Toscana e più in genere il mercato florovivaistico regionale, capace di contribuire in maniera importante al Pil toscano.

*I Consiglieri,*

*Elena Meini*



*Massimiliano Baldini*

